

Antonella Viola

Danzare nella

tempesta

PROLOGO

REAGIRE CON PAURA

Nessuno ci ha avvertito, ma il mondo è già cambiato. Di fronte a una trasformazione epocale e definitiva come quella che stiamo vivendo, le reazioni possibili sono tante. Le abbiamo davanti agli occhi: la maggior parte delle risposte provenienti dalla politica e anche dai cittadini è dettata dallo sgomento e dalla paura, dalla difficoltà di rinunciare alle vecchie abitudini e alla forma che il mondo aveva prima. È così che si generano i mostri ed è così che, anche senza volerlo, partecipiamo al divenire delle cose danneggiando noi stessi.

RINNOVARE LA POSTURA

Il problema è che la realtà sfugge a ogni nostro tentativo di lettura e di comprensione: non riusciamo a mettere ordine, non abbiamo alcun controllo. Perché? Evidentemente non si tratta di un difetto o di una “colpa” della realtà, ma del nostro modo di porci nei confronti degli avvenimenti che ci circondano o, peggio, ci travolgono. Finora abbiamo affrontato il fenomeno enorme e ingovernabile del COVID-19 con un atteggiamento muscolare e scomposto. Se non saremo capaci di rinnovare la nostra postura nei confronti del mondo, la convivenza forzata col virus ci lascerà sfiniti e dilaniati.

SAPEVAMO?

Anche se era un evento in qualche modo atteso, e sebbene non sia stata la prima e non sarà l'ultima pandemia nella storia dell'umanità, quello che abbiamo vissuto ci ha segnato profondamente, come individui e come società. Di recente, durante una conferenza, un giornalista mi ha chiesto: "Ma se la pandemia era prevedibile, perché non ce ne avete parlato? Perché non lo avete mai raccontato?". Le cose non stanno esattamente così. Da anni spieghiamo ai nostri studenti di Medicina e di Biologia che i virus emergenti e la resistenza dei batteri agli antibiotici sono tra i maggiori pericoli che l'umanità dovrà affrontare nel prossimo futuro.

COSTRUIRE LA NOSTRA MEMORIA

Il punto di partenza del mio ragionamento è che non possiamo permetterci di coltivare l'illusione che dopo questa pandemia sarà tutto finito. Non potremo concederci il lusso di dimenticare. Al contrario, abbiamo il dovere di cominciare a costruire fin da subito le nostre difese e la nostra memoria. È un cambiamento individuale e collettivo, perché riguarda il nostro stile di vita quotidiano ma anche le decisioni che prendiamo come comunità e, allargando lo sguardo nello spazio e nel tempo, come specie.

ESSERE PRONTI-PREVENIRE

Ciononostante, il processo di evoluzione dei microbi continua. Significa che arriveranno patogeni nuovi o più resistenti alle nostre armi. È necessario quindi essere pronti: prevenire le prossime emergenze, allestire piani strategici per il controllo di quelle che non riusciremo a prevenire, coordinare le nostre azioni a livello globale. Possiamo imparare dal nostro sistema immunitario: soltanto attraverso l'azione orchestrata e armoniosa di ognuno di noi riusciremo non solo a difenderci dalle pandemie presenti e future, ma anche a guarire e a recuperare il nostro equilibrio.

CAMBIARE LA POSTURA

Allora, cosa significa cambiare la nostra postura? Significa allenare il pensiero e la vita all'equilibrio. Affrontare l'ignoto con metodo e senza paura. Forse scopriremo che correggere la nostra postura nei confronti del mondo significa in realtà rinunciare alla nostra rigidità verso i fenomeni che, manifestandosi nella loro complessità, ci appaiono mostruosi. Da qui nasce la paura, che spesso innesca risposte avventate e sbagliate.

LA SCIENZA È LA RISPOSTA

Per fortuna, da secoli la scienza si misura con la

realtà con coraggio e cautela. Prima di diventare esatta, deve sempre negoziare con la realtà. Il suo è un tempo lento, non lineare ma disposto ad arretrare e poi rapidamente avanzare.

Quella che oggi ci si presenta è un'occasione preziosa per ragionare sul ruolo che vogliamo attribuire alla scienza nella sfera pubblica, perché essa ci insegna ad affrontare la realtà, soprattutto quando è difficile da decifrare, con razionalità e passione, con rispetto e libertà.

RESPONSABILITÀ DI IMPARARE DA CIÒ CHE STA ACCADENDO

Abbiamo la responsabilità di imparare da quanto sta accadendo, per non ripetere gli stessi errori nel prossimo futuro. La crisi innescata dal virus deve rappresentare un cambio di paradigma, soprattutto nel nostro stile di vita: senza preavviso, ci siamo ritrovati immersi in una rivoluzione. E le rivoluzioni sono il mestiere della scienza.

PARADIGMA: l'insieme di regole metodologiche proprie di una scienza . (Treccani)

FINE